

TRAPIANTI DI FEGATO



Razionalizzazione in Sanità: un obbligo morale.

Numerose voci in ambito sanitario parlano di un progetto di razionalizzazione dell' esistente studiato dal neo Assessore Nerina Dirindin.

Tale piano porterebbe a modificare alcune decisioni assunte dal precedente Assessore Oppi che proponeva tutto a tutti creando poli sanitari con qualità approssimativa che causavano unicamente danni alle casse dell' Assessorato.

Esistono ospedali periferici che hanno alte specializzazioni solo sulla carta in quanto il bollino di qualità viene assegnato solo dai pazienti e talora il bacino d'utenza di tali poli è così limitato che non è possibile assicurare un ottimale standard d'alta specializzazione (la professionalità e' qualità , ma nasce dal continuo fare).

Abbiamo assistito negli ultimi dieci anni al proliferare di strutture sanitarie , spesso inutili doppioni, che servivano solo a dare imprimatur a quello od all' altro personaggio locale in barba ai conti pubblici (clientelismo?)

Si e' accordata così la possibilità di creare due centri di trapianto epatico uno a Sassari (universitario) e l' altro presso l' Azienda Sanitaria Brotzu (ospedaliero). Il neo assessore sembrerebbe decisa a razionalizzare la rete trapianti.

Da un'indagine statistica si presume che il bisogno di trapianti epatici nella nostra isola non sia superiore a 25 casi per anno.

Tale numero e' anche ottimale per poter qualificare professionalmente un centro.

Considerata l' economia di scala un trapianto eseguito in unico centro dovrebbe costare massimo 60.000 euro.

Se decidessimo di sdoppiare i centri, il trapianto epatico costerebbe il 20/30 % in più.

Ben venga la razionalizzazione del sistema ; trarranno vantaggi sia i pazienti che le casse regionali.

Esiste poi il solito problema campanilistico : Sassari o Cagliari?

Entrambi i centri hanno ottime professionalità.

E' verosimile che la creazione di una *equipe mista* risolverebbe i problemi di campanile .

Oltre gli uomini importante e' avere strutture abilitate al trapianto ed attualmente le uniche strutture abilitate si trovano a Cagliari.

Ottimale quindi sarebbe la formazione di un'equipe mista con polo regionale presso l' Azienda Ospedaliera Brotzu.

Paolo Scuro